

LA CITTÀ

Riparte il «Rinascimento culturale», il filo conduttore è la grande Storia

Da mercoledì tra città e provincia appuntamenti con ospiti che uniranno cultura e divulgazione

Evento

Wilda Nervi

■ Trasversale per argomento e per «geografia», si connota per «curiosità onnivora» e per capacità di creare commistione tra gli stili. Il Festival Rinascimento culturale conclude la sua quarta edizione occupando quasi tutto il mese di settembre. Undici gli appuntamenti, spaziando dalla Franciacorta alla città, con la grande Storia a fare da denominatore comune per unire cultura e divulgazione.

Da mercoledì il via. Le luci su Festival, ideato e promosso dall'omonima associazione - Rinascimento culturale -, con la direzione artistica di Alberto Albertini e quella organizzativa di Fabio Piovaneli, si riaccendono il 13 a Palazzolo, mettendo insieme tante discipline e arti, autori diversi, conosciuti e apprezzati o da scoprire con piacere.

«Senza vincoli tematici - afferma Alberto Albertini, scrittore e intellettuale che ama le sfide -. L'intento di Rinascimento Culturale è fornire strumenti per meglio comprendere il reale, in un contesto dove pensiero alto e cultura pop si incontrano, intercettando il pubblico in maniera trasversa-

IL PROGRAMMA

Mercoledì 13 ore 20.45

PALAZZOLO SULL'OGLIO

Casa della Musica

MICHELA LAZZARONI e STEFANIA GUERRA

«Data visualization: uno strumento di conoscenza»

Giovedì 14 ore 20.45

PALAZZOLO SULL'OGLIO

Auditorium San Fedele

UMBERTO GALIMBERTI

«La sapienza greca»

Sabato 16 ore 20.30

BRESCIA

Museo Diocesano - Salone del Refettorio

Maratona con

ANTONIO PASCALE

Che si dice sull'amore: «4 donne ed 1 uomo, 4 diversi modi di amare»
Nostra Signora Felicità: «Istruzioni per l'uso. Cercando di capire se la nostra specie è davvero fatta per la felicità»

Lunedì 18 ore 18.30

BRESCIA

Università Statale - Sala della Biblioteca

GABRIELLA CARAMORE

«Quale bene al tempo del male?»

Martedì 19 ore 18.30

BRESCIA

Univ. Statale - Aula Magna - S. Faustino

MASSIMO FINI

«La modernità di un Antimoderno»

* Tutti gli appuntamenti sono in programma nel mese di settembre

Giovedì 21 ore 20.45

ERBUSCO

Villa Lechi

ANDREA GAMBERINI

«Principi e Repubbliche nel primo Rinascimento»

Venerdì 22 ore 20.45

ERBUSCO

Pieve

GABOR KLANICZAY

«La Santità regale in Ungheria e in Europa nel Medioevo»

Sabato 23 ore 20.45

ERBUSCO

Teatro

ALESSANDRO BARBERO

«Costantino il Vincitore»

Domenica 24 ore 20.45

ERBUSCO

Chiesa

ALESSANDRO BARBERO

«Le parole del Papa: da Gregorio VII a Francesco»

Giovedì 28 ore 20.45

PROVAGLIO D'ISEO

San Pietro in Lamosa

MARIA PIA AMMIRATI

«Due Mogli»
Letture a cura dell'attrice ANNA LUSSANA

Venerdì 29 ore 20.45

PROVAGLIO D'ISEO

San Pietro in Lamosa

MARCELLO VENEZIANI

«Alla luce del mito: guardare il mondo con altri occhi»
Letture a cura dell'attrice ANNA LUSSANA

le». E sinora c'è riuscito bene portando oltre mille persone alla partecipazione della sezione di giugno dedicata alla poesia.

L'informazione. L'architettura dell'informazione e la progettazione editoriale è il focus del primo incontro del 13 settembre, alla Casa della Musica di Palazzolo. Michela Lazzaroni e Stefania Guerra, information designer, parlano di «Data visualization: uno strumento di conoscenza». Il data journalism, ossia il giornalismo costruito sull'accesso a grandi quantità di dati che sta assumendo una rilevanza straordinaria.

Due «maestre» di questa nuova disciplina che precedono di un giorno Umberto Galimberti, vecchia conoscenza dei frequentatori del Festival che affronterà la sapienza greca.

In città. Dal 16 il perno diventerà la città con appuntamenti al Museo Diocesano e negli spazi dell'Università statale per la maratona con il giornalista, scrittore e blogger Antonio Pascale, Gabriella Caramore, una delle voci più autorevoli della radio, e con il giornalista Massimo Fini e i suoi scritti filosofici.

Per quattro appuntamenti in successione dal 21 al 24, il Festival si trasferisce ad Erbusco con lo storico Andrea Gamberini, l'ospite d'onore Gábor Klaniczay, professore di Storia Medievale all'Università di Budapest, neo vincitore del Premio internazionale per la Storia conferitogli a Mosca; il medievista Alessandro Barbero concluderà l'intenso fine settimana ad Erbusco. Tra gli ospiti in calendario, spiccano anche Maria Pia Ammirati e Marcello Veneziani a Provaglio d'Iseo, chiusura di pregio del Festival. //

Forza Nuova contro lo spot arabo delle Poste



Prima. Il manifesto originale



Dopo. Il manifesto «oscurato»

La polemica

Oscurati i manifesti di Moneygram con l'invito agli immigrati ad andarsene

■ Per Forza Nuova è un'intollerabile mancanza di rispetto nei confronti dell'orgoglio bresciano. Per Poste Italiane è invece un'efficace strategia commerciale per raggiungere i numerosi stranieri che a Brescia lavorano e che da Brescia vogliono mandare denaro a casa. Due visioni distanti anni luce. In mezzo i manifesti che pubblicizzano in diverse lingue straniere il servizio di tra-

stiamo presto passando ad un reale cambio culturale e linguistico.

Un oltraggio al quale per i rappresentanti di Forza Nuova era necessario rispondere con un blitz. Nella scorsa notte incaricati del partito hanno coperto le affissioni pubblicitarie di Moneygram e Poste Italiane con manifesti che invitano, in più lingue, gli immigrati «a tornarsene a casa loro. In Italia siamo senza lavoro, senza casa, senza futuro». E ancora: «Ogni terra ha il suo popolo, ogni popolo ha la sua terra». Una terra da difendere secondo Forza Nuova, di qui l'invito a tutti i «bresciani ancora orgogliosi di esserlo a boicottare questi mercanti senza scrupoli come tutte le aziende complici della disintegrazione etnico-sociale per giustificare l'ennesimo tornaconto economico» e quello a partecipare il 28 ottobre prossimo «alla marcia dei patrioti a Roma, dove chiederemo - conclude il comunicato di Fn - la chiusura delle frontiere, lo stop all'invasione e il forte no allo ius soli». Lo stesso manifesto era finito nel mirino della Lega Nord a Milano nell'agosto dello scorso anno. Pressoché sovrappubblicabili le argomentazioni spese dal Carroccio contro la campagna pubblicitaria.

Per Poste Italiane, che ha studiato il prodotto in partnership con Moneygram, non «c'è proprio nulla da replicare», hanno fatto sapere dall'ufficio stampa nel pomeriggio di ieri, lasciando intendere che l'obiettivo della campagna pubblicitaria era esclusivamente quello di raggiungere persone che potrebbero essere interessate al servizio e non leggono l'italiano. Un obiettivo peraltro, pare di capire, senza dubbio centrato. // **PI. PRA.**

«Lei, Armando», volti e storie del Carmine raccontati da Borno

La mostra

Dopo il libro, da domani al 1° ottobre una esposizione al Museo della fotografia

■ Certe volte Armando Borno passava giorni e giorni senza dormire, preso dalla foga di una vita vissuta a ritmi artificiali, e in quei tempi fotografava di continuo le persone che aveva attorno. Scattava e scattava, fino a costruire un archivio di migliaia di immagini rimasto custodito fino a poco tempo fa nel suo appartamento.

Un archivio che racconta la

Casa delle Bambole, come veniva chiamato il palazzo di vicolo Rossovera, in centro a Brescia, in pieno Carmine, in cui tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Ottanta si prostituivano in maniera non proprio clandestina transessuali e travestiti. Le bambole, i clienti, le stanze con la carta da parati a fiori e i muri scrostati: da domani all'1 ottobre una cinquantina di questi scatti sarà esposta al Museo Nazionale della Fotografia, in Contrada del Carmine 2/f, nella mostra «Lei, Armando», incentrata sul libro appena uscito per Morellini editore (171 pp, 20 euro) in cui Borno racconta storie e volti di una parte di Brescia per nulla esplorati, anche se nota nella

memoria collettiva. Ne è un esempio Lea, alla quale il volume è dedicato: scomparsa ormai anni fa, è un viso per sempre legato alle strade del centro storico. L'intervista a Borno è del giovane giornalista bresciano Nicola Baroni, mentre il progetto generale è curato dall'artista, pure lui bresciano, Dorothy Bhawl. Tra le oltre cento fotografie si ritrova un clima a metà tra i ragazzi di vita di Pier Paolo Pasolini e le sofisticazioni pop underground di Andy Warhol: l'obiettivo del fotografo è lucido nel cogliere la verità di esistenze trasformate e in trasformazione. La mostra, ad ingresso gratuito inaugura alle 17 di domani e sarà visitabile dal martedì al giovedì dalle 9 alle 12 e il sabato e la domenica dalle 16 alle 19. Al museo sono esposti anche gli scatti di Francesca Emer e una selezione di foto della Brescia anni '70, per provare a ricostruire il clima di un'epoca che riaffiora grazie alle testimonianze strappate agli scatoloni impolverati. //

EMANUELE GALESÌ

«Il treno oggi», concorso che si chiude domenica

Fotografia

■ Il museo nazionale della fotografia di Brescia ha indetto il primo concorso fotografico nazionale «Il treno, oggi», ovvero come viene indicato nella locandina «la mobilità oggi con il mezzo di trasporto più ecologico esistente».

Domenica 10 rappresenta l'ultimo giorno utile per la consegna delle immagini, mentre il 22 ci saranno le premiazioni (indirizzi utili per avere info so-



Treno. Un modello legato all'Alta velocità che passa da Brescia

no www.museobrescia.net, www.newfreephoto.it, www.petitephoto.it, www.nessuno-press.it).

Le immagini richieste a coloro che vogliono partecipare devono illustrare tutto ciò che oggi rappresenta il mondo ferroviario. Si va quindi dai treni superelevati alle stazioni, moderne o meno che siano, fino ad arrivare ai passeggeri e soprattutto ai pendolari, coloro cioè che «vivono» a stretto contatto con i vagoni. Il concorso però vuole evidenziare anche ciò che non funziona, ovvero le ombre che si possono scorgere tra le luci. Osservazioni che verranno poi elaborate da Association Eruropeenne del Cheminots sezione Italia, che ha indetto il concorso. //